

All.n. 1

Gruppo Progetto	Destinatari
Marianna Di Giorgi Giuseppina Genzardi Tiziana Giordano Rosa Maria Pentecoste	Alunni delle classi 3 ^a scuola secondaria di primo grado, 1 ^a e 2 ^a del biennio della scuola secondaria di secondo grado

Denominazione Progetto

"Il dolore e le sue forme. " Attività di mediazione linguistica e culturale
--

Contributi individuali previsti

1. Rosa Maria Pentecoste	<ul style="list-style-type: none"> ♦ Attività di traduzione intralinguistica e intersemiotica nella classe 3^a scuola secondaria di primo grado. Materie coinvolte: Italiano, Storia, Geografia, Arte e Immagine.
2. Tiziana Giordano	<ul style="list-style-type: none"> ♦ Attività di traduzione intralinguistica e interlinguistica nella classe 1^a del Liceo pedagogico. Materie coinvolte: Italiano, Latino, Inglese.
3. Giuseppina Genzardi	<ul style="list-style-type: none"> ♦ Attività di traduzione intralinguistica e interlinguistica nella classe 2^a del Liceo pedagogico. Materie coinvolte: Italiano, Latino.
4. Marianna Di Giorgi	<ul style="list-style-type: none"> ♦ Attività di traduzione intralinguistica, interlinguistica e intersemiotica nelle classi 4^a e 5^a ginnasio. Materie coinvolte: Italiano, Latino, Greco.

Premessa teorica

Entrare in un'aula scolastica oggi, ed esercitare la poliedrica professione di docente, non può non creare in chi crede fortemente in questa missione, un forte senso di sgomento, unito alla consapevolezza che stiamo sbagliando tutto o comunque non abbiamo capito niente di questa "nuova" generazione di giovani.

Una generazione che ci vive intorno, con la quale con grande difficoltà riusciamo ad intavolare un dialogo, poiché refrattaria a tutti i nostri tentativi didattici, che sembrano scivolare loro addosso.

Mille sono le riflessioni e le considerazioni che scaturiscono da tale *mutazione*, (come si evince dalla lucida analisi di Alessandro Baricco). Ma che ci piaccia o no, di questo stato dei fatti dobbiamo prendere atto.

Riteniamo che proprio da qui si debba partire per poter progettare qualsiasi percorso didattico.

La vera sfida che un docente - figlio di un'epoca "lenta", in cui i saperi venivano metabolizzati attraverso un'attenta e ponderata riflessione - deve per prima cosa affrontare è quella di stabilire una sorta di *ponte* verso i "linguaggi comunicativi" che utilizzano i nostri giovani (veloci e multi tasking), in maniera tale da comprendere le loro connessioni e, una volta stabilito un "linguaggio comune", poter parlare di contenuti.

A tale scopo riteniamo che per far questo si debba - non essere per forza mutanti- ma quantomeno imparare il linguaggio dei mutanti, sempre per usare le parole di Baricco, non per spersonalizzarci, bensì per "navigare" insieme a loro, cercando di non essere sommersi e di non affondare.

Nella società della complessità, in cui sempre più vale ciò che è spendibile e in cui tutto deve essere definibile, misurabile, verificabile a livello di competenze, una scuola che abbia come compito fondamentale quello di educare deve muoversi in una comune direzione: potenziare la capacità degli allievi di comunicare in modo autentico, sapendo ragionare riflettere e filtrare in maniera critica la mole di messaggi, da cui essi sono investiti, creando un patrimonio di valori finalizzato al bene comune. Affinchè ciò si realizzi è necessario "parlare la loro lingua", che non significa demonizzare le loro pratiche pomeridiane che, il più delle volte si concretizzano nel trascorrere il loro tempo al computer o davanti alla tv ma, piuttosto, volgere tali attività a "nostro uso e consumo", per aiutarli a vivere entro il paradigma della complessità.

Se poi consideriamo che, rispetto al passato, proprio nelle modalità di comunicazione il pensiero reticolare si è sostituito a quello lineare, molti giovani potrebbero essere enormemente avvantaggiati grazie alle enormi potenzialità date dalle rete, nel fruire rapidamente di informazioni che possono essere trasformate in saperi, ma il più delle volte esauriscono e vanificano tale risorsa contrapponendovi blog e social network capaci di fagocitare il loro tempo e le loro energie mentali.

Vero è che la scuola di oggi sta tentando di "educare" le nuove generazioni adeguandosi ai tempi e portando i computer e "la rete" nelle aule scolastiche grazie all'utilizzo delle LIM, che gradualmente stanno facendo capolino nelle aule scolastiche, ma ciò non basta. Un primo punto può essere quello di conoscere gli strumenti e di saper valutare bene la loro reale efficacia sul piano didattico: in tal senso il computer, e soprattutto il cinema devono essere tolti da un'area d'*evasione* o di *relax* in cui spesso vengono confinati nella scuola, e devono invece entrarvi con piena dignità e parità culturale rispetto ad altre opere come i romanzi, per educare i giovani a *vedere* i film, nel senso di *leggerli, analizzarli e comprenderli*. Stessa cosa dicasi per quanto riguarda il computer, del quale essi devono valutarne le potenzialità anche e soprattutto a scopo didattico, e non solo d'intrattenimento.

Un secondo punto può essere utilizzare le metodologie e le tecnologie didattiche in modo

da favorire il raggiungimento degli obiettivi, mantenendo alta la motivazione. Impresa certamente non facile. Ma qui sta la scommessa degli insegnanti: promuovere nei ragazzi il piacere della lettura, l'approccio multimediale alla conoscenza attraverso l'ausilio di internet, spiegando loro nel contempo come si analizza un brano, un racconto o un romanzo, e come s'interpreta e si legge un film, senza spegnere le emozioni e la passione che il grande – e in questo caso anche piccolo - schermo sa procurare. A questo scenario di fondo consegue naturalmente il lavoro di confronto tra libro e film, che non consisterà quindi nel definire immediatamente quale dei due ci è sembrato più affine ai nostri gusti, e nemmeno si esaurirà in un confronto, tra dettagli e particolari cambiati o mancanti, ma cercherà di individuare le specificità dell'uno e dell'altro. L'attività di mediazione linguistica, pertanto, offre utili sbocchi per una didattica efficace in tale direzione, prestandosi all'utilizzo di metodologie e tecniche di tipo laboratoriale, ma anche favorendo l'attenzione allo studio del lessico condotto su varie prospettive, come quella contrastiva, il miglioramento della capacità di comunicare nella lingua materna, sapendo usare i codici e i registri appropriati a "quella" comunicazione, selezionare e gestire le informazioni sia in ricezione che in produzione, promuovendo, come ha ultimamente suggerito nei suoi studi N. Flocchini "uno studio organico della lingua ispirato a un cauto eclettismo", per arrivare al senso vero del messaggio. E la ricerca di senso è, a livello educativo, come si diceva prima, l'obiettivo che la scuola di oggi non può non prefiggersi come primario.

Il progetto

"Il dolore e le sue forme". Attività di mediazione linguistica e culturale è un progetto nato come sperimentazione di un percorso condiviso tra tre docenti di italiano e latino, M. Di Giorgi, G. Genzardi e T. Giordano, e di un'insegnante di lettere di una scuola secondaria di primo grado R.M. Pentecoste. Si propone di far acquisire - attraverso un curriculum verticale - abilità, conoscenze e strategie atte a compiere un processo di mediazione linguistica attraverso un accostamento tra lingue L1 e LCI e tra linguaggi iconografici e multimediali. Le attività difatti proposte hanno lo scopo di attivare negli studenti una riflessione sui processi che la traduzione intralinguistica, interlinguistica e intersemiotica pongono. Il progetto è stato pensato in modo da soddisfare le esigenze di una scuola sempre più aperta all'interdisciplinarietà: parte integrante del materiale di lavoro è, infatti, costituito da spunti e collegamenti tra libri, musica, arte e rete internet. L'intervento intende promuovere l'attività linguistica di base, trasversale a discipline diverse, esercitata nei processi d'insegnamento e apprendimento linguistico, intesi come educazione nella lingua madre (L1), nella seconda lingua (L2) e nelle lingue classiche (LC); intende, inoltre, proporre l'esercizio di manipolazioni testuali come attività di mediazione linguistica. Ciò prevede un'approfondita comprensione del significato e delle strutture della lingua – oggetto, implica una comparazione interlinguistica a tutti i livelli del sistema, facilita l'apprendimento, favorisce la riflessione metalinguistica, sollecita l'allievo al controllo cognitivo delle operazioni di interpretazione e metacognizione. Il percorso, pertanto, sarà finalizzato a far possedere abilità semantico-lessicali, lettura, ascolto, parlato, scrittura, riflessione sulla lingua, manipolazione di testi, transcodificazione per riscrivere un testo tramite procedure linguistiche e cognitive.

Obiettivi di Apprendimento**Conoscenze**

- Conoscenza delle categorie morfologiche e delle strutture sintattiche della lingua italiana.
- Conoscenza delle categorie morfologiche e delle strutture sintattiche elementari della lingua latina.
- Conoscenza delle categorie morfologiche e delle strutture sintattiche elementari della lingua greca.
- Conoscenza dei procedimenti essenziali di formazione del lessico latino, greco, italiano e acquisizione di un vocabolario di base relativo al tema considerato.

Abilità

- Saper leggere e comprendere un testo letterario per manipolarlo.
- Saper selezionare le informazioni principali di un testo.
- Saper analizzare un testo prendendone in esame, lingua, significato, contesto e lessico.
- Saper cogliere in un testo gli elementi, i concetti e le parole-chiave che esprimono la civiltà e la cultura di appartenenza, anche grazie al lessico per campi semantici.
- Saper tradurre e ri-scrivere un testo adattato o adeguato alle conoscenze linguistiche acquisite.
- Saper utilizzare le procedure corrette e applicare le strategie opportune, per giungere a una traduzione/riscrittura fedele ed espressiva di un testo.

Attività e iniziative previste

- ◆ Partire dai campi semantici relativi al tema delle emozioni (brain storming).
- ◆ Orientamento sul testo: lettura e comprensione globale del testo ed individuazione del lessico specifico.
- ◆ Resoconto di lettura sia in forma scritta sia in forma orale (schede di lettura, griglie, per punti, riassunti o sommari).
- ◆ Lettura approfondita del testo finalizzata alla comprensione analitica (ricerca di frasi idiomatiche, strutture sintattiche specifiche, etc.).
- ◆ Ipotesi di riformulazione del testo in base alle discipline coinvolte e alla finalità del lavoro.
- ◆ Riformulazione del testo: prima stesura, controllo e valutazione, confronto con eventuali traduzioni d'autore e riscritture del testo, rifinitura e stesura definitiva.

Linee metodologiche

Brain storming, cooperative working, cooperative learning, problem solving, lezione frontale, lezione partecipata, lavoro individuale, lezione con la LIM.

Durata attuazione progetto

Si vedano i progetti individuali.

Materiale didattico che si prevede di utilizzare

Libro di testo, testi in fotocopie, schede e griglie opportunamente preparate dall'insegnante, materiale audiovisivo e quant'altro possa essere necessario alla realizzazione del progetto.

Forme di Prove di Verifica previste. Indicatori della Valutazione

Nella formulazione delle prove di verifica dei criteri e dei parametri della valutazione si terrà conto di due elementi prioritari e irrinunciabili quali: la congruenza delle due versioni (lingua di partenza e lingua d'arrivo) e la coerenza d'uso.

Si terrà altresì conto della capacità acquisita dall'allievo, di manipolare il testo attraverso l'uso di nuovi campi semantici acquisiti.

Tipologia delle prove: strutturate e semistrutturate.

Indicatori	Obiettivi	Descrittori
Conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> • Morfosintassi • Lessico 	<ul style="list-style-type: none"> - Conosce e individua gli aspetti morfologici e le strutture sintattiche. - Usa in modo corretto ed efficace il dizionario.
Abilità	<ul style="list-style-type: none"> • Comprensione • Interpretazione testuale • Sottocompetenza traduttiva o di riscrittura • Rielaborazione lessicale 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizza in modo consapevole e autonomo gli strumenti di analisi linguistica e testuale. - Comprende e interpreta correttamente il testo. - Traduce/riscrive correttamente e fedelmente il testo. - Conosce e utilizza un sufficiente patrimonio lessicale.

Protocolli di osservazione previsti (vedi allegati 1 e 2)

- ♦ Durante le varie fasi di lavoro osservare e annotare:
 - Interazione verbale tra gli alunni.
 - Atteggiamento nei confronti del proprio lavoro.
 - Atteggiamento nei confronti del lavoro degli altri componenti del gruppo.
 - Atteggiamento nei confronti del materiale didattico.
 - Dinamica del lavoro in gruppo: atteggiamento democratico o autoritario.
 - Il contributo dato da ciascun allievo al lavoro affidato al gruppo.
- ♦ Relativamente al lavoro affidato osservare e annotare:
 - I canali di comunicazione adottati dagli alunni.

- Le difficoltà incontrate dagli alunni.
- Le eventuali richieste o obiezioni fatte nel corso dell'attività, delle verifiche o delle correzioni.
- L'esito quantitativo delle varie prove.

Bibliografia

Ambel M., 2005, *Le ri-scritture e la progettazione educativa nel curricolo di educazione linguistica dalla scuola elementare al biennio della scuola superiore* (introduzione alla serie di incontri). *Le ri-scritture: teoria e pratica didattica*, www.memorbalia.it.

Baricco A., *I barbari. Saggio sulla mutazione*, 2008, Feltrinelli, Milano.

Bertocchi D., Brasca L., Elviri F., Lugarini E., Rizzardi M.C., 1981, *Educazione linguistica e curricolo*, Milano, Bruno Mondadori.

Colombo A., *La riflessione grammaticale nell'apprendimento delle lingue*, Materiali Poseidon.

Curci A. M., *L'Educazione linguistica in un curriculum plurilingue*, Materiali Poseidon.

C. Dell'Ascenza, Curci, *Didattica della mediazione linguistica*, Materiali Poseidon

C. Dell'Ascenza, Curci A. M., Margutti, *Didattica della mediazione linguistica (schede di approfondimento)*, Materiali Poseidon

Rosanna Ducati (LEND), *Lo sviluppo della competenza semantico-lessicale.*, Materiali Poseidon

Guerriero A.R. (a cura di), 2002, *Laboratorio di scrittura*, Firenze, La Nuova Italia.

Prandi A. *Le regole e le scelte. Introduzione alla grammatica italiana*, Utet 2006

Romano Domenico, *Catullo Siculo*, Palermo, 1997

Sabatini F., *Lettera sulla grammatica*.

Scarpa L. (1995), *La sintassi dei casi in latino*, "Scuola e città", 12, pp.533-537.

Vignola D., *La grammatica della dipendenza: un approccio integrato italiano-lingue classiche*, Materiali Poseidon.